

28 settembre

BEATA FELICE MEDA, religiosa

Nacque a Milano nel 1378. Rimasta presto orfana, distribuì il suo patrimonio in opere di beneficenza e di pietà, scegliendo giovanissima la via del chiostro. Accolta tra le Clarisse del monastero di Sant'Orsola in Milano, pronunciò i voti a ventidue anni. Nel 1425 venne eletta abbadessa di quel monastero. A Pesaro nel 1438, con bolla di Eugenio IV al vescovo Giovanni Benedetti, veniva eretto il monastero del Corpus Domini. Su suggerimento di san Bernardino da Siena, il padre Guglielmo Casale chiese alla Meda di trasferirsi a Pesaro per essere a capo del nuovo monastero. Morì all'età di sessantasei anni nella notte tra il 29 e il 30 settembre 1444. È sepolta in cattedrale nella cappella del Santissimo Crocifisso. Il culto della beata fu confermato da Pio VII il 2 maggio 1807.

PREGHIERA

**O Padre, nostra salvezza,
accogli le preghiere di questa tua famiglia
che si rallegra nel ricordo della beata Felice Meda
e fa' che, profondamente rinnovata nello spirito,
si consacri per sempre al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

28 settembre

BEATO BERNARDINO TOMITANO DA FELTRE, sacerdote

Martino Tomitano nacque a Feltre (Belluno) nel 1439. Ricevette nel 1456 a Padova l'abito dei Frati Minori dalle mani di san Giacomo della Marca, assumendo il nome di Bernardino. Predicatore, era ricercatissimo da città, vescovi e principi e percorse l'Italia settentrionale e centrale. Propagò il culto eucaristico e la devozione al Nome di Gesù. Per la difesa dei poveri predicò energicamente contro l'usura e promosse la fondazione di numerosi Monti di Pietà. Morì a Pavia il 28 settembre 1494. Beatificato da Innocenzo X il 13 aprile 1654, nel 1728 Benedetto XIII ne approvò il culto.

PREGHIERA

**O Padre,
che ti sei degnato di infiammare di zelo apostolico
il beato Bernardino da Feltre,
per liberare il popolo cristiano dal male,
concedi che, per sua intercessione,
possiamo raggiungere la patria celeste.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

28 settembre

BEATO INNOCENZO SCALVINONI DA BERZO, sacerdote

Giovanni Scalvinoni nacque a Niardo (Brescia) il 19 marzo 1844. Giovanissimo, entrò in collegio e s'avviò alla ordinazione sacerdotale, che ricevette il 2 giugno 1867. Ricoprì vari incarichi, fra cui quello di parroco. All'età di trent'anni entrò tra i Frati Minori Cappuccini, abbracciando con entusiasmo tutto il rigore della vita serafica. Adibito a vari uffici della vita religiosa, il risultato non fu pari alle speranze dei superiori e ciò gli servì per essere ancora più umile e scomparire. Ma la sua altezza spirituale crebbe sempre più nell'assidua preghiera, nella penitenza e nella dedizione alla predicazione e alle confessioni. Sua gioia il tabernacolo, sua devozione preferita la Via Crucis. Mentre, per supremo atto di obbedienza, predicava gli esercizi spirituali ai suoi confratelli, morì a Bergamo il 3 marzo 1890. Le sue spoglie riposano a Berzo. Fu beatificato da Giovanni XXIII il 12 novembre 1961. Un santo originale, che esternamente non fa storia, che non ha cose da raccontare, che si muove entro avvenimenti senza alcun rilievo, ma appunto «un santo moderno, un santo per il nostro tempo» – disse papa Giovanni nel discorso della beatificazione – sia perché vissuto tra noi, sia perché esempio di preghiera e di austerità.

PREGHIERA

**O Dio, tu hai l'occhio attento all'umile
e guardi da lontano il superbo.**

**L'esempio e l'intercessione del beato Innocenzo da Berzo
ci aiutino a non coltivare pensieri di superbia
e a progredire in umiltà
sulla strada che porta a te.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

28 settembre

BEATA ROSARIO QUINTANA ARGOS DE SOANO E COMPAGNE, religiose e martiri della Persecuzione spagnola

Nel numeroso gruppo dei 233 martiri della persecuzione religiosa del 1936 in Valencia, furono beatificati 50 frati e suore della famiglia francescana: tre Terziarie Cappuccine (Rosario de Soano, Serafina de Ochovi e Francisca Javier de Rafelbuñol), diciannove Terziari Cappuccini Amigoniani (Vincenzo Cabanes e compagni), una cooperatrice amigoniana laica (Carmen García Moyón), sei Frati Minori Conventuali (Alfonso López e compagni), dodici Frati Minori Cappuccini (Aurelio de Vinales e compagni) e cinque Clarisse Cappuccine (María Jesús Masiá Ferragut e compagne). Piera Maria Vittoria Quintana Argos nacque il 13 maggio 1866 nel paese di Soano (Spagna). Nel 1889 entrò nella Congregazione delle Suore Terziarie Cappuccine della Sacra Famiglia, fondata da Luigi Amigó y Ferrer. Fu superiora in diverse case, maestra delle novizie, consigliera generale, superiora generale e vicaria generale dal 1926 alla morte. Ebbe un carattere buono, sereno ed affabile; la fede, la carità, la fedeltà a Dio e alla sua vocazione, la povertà, l'umiltà furono le sue virtù caratteristiche. Allo scoppio della Rivoluzione in Spagna si trovava nella casa-noviziato di Masamagrell (Valencia) insieme alla superiora locale Emanuela Giusta Fernández Ibero (suor Serafina Maria da Ochovi), nata ad Ochovi, in provincia di Navarra, il 6 agosto 1872. Entrò fra le Terziarie Cappuccine nel 1887. Fu consigliera generale e superiora di diverse comunità. Era esigente con sé e con gli altri, franca, seria, amante del lavoro, caritatevole. Nel pomeriggio del 21 agosto 1936 suor Rosaria e suor Serafina Maria furono arrestate, perché religiose, e uccise la notte successiva. La loro consorella Maria Fenollosa Alcaína (suor Francesca Saveria da Rafelbuñol) nacque a Rafelbuñol, in provincia di Valencia, il 24 maggio 1901. Entrò in convento nel 1921 ed emise la professione temporanea nel 1924 e quella perpetua nel 1928. A Masamagrell svolse l'incarico di aiutante della maestra delle novizie. Era stimata da tutti come una suora pia, fervorosa, umile, amante del silenzio, sempre sorridente. Tornata in famiglia a causa del pericolo che incombeva sulla sua comunità, il 27 settembre 1936 fu arrestata insieme al fratello Giuseppe. Il giorno dopo i loro cadaveri furono trovati in cimiteri diversi. La loro beatificazione è stata proclamata da Giovanni Paolo II l'11 marzo 2001.

PREGHIERA

**O Dio onnipotente ed eterno,
che alle beate martiri Rosario e compagne
hai concesso di imitare fedelmente,
nello spirito e nelle opere,
gli esempi della sacra famiglia di Nazareth,
concedi a noi che,
camminando sulla tua via con libertà di cuore,
raggiungiamo le gioie della vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**